

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. In merito a quanto richiesto dall'interrogante hanno relazionato, per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della Salute, sia l'Azienda Sanitaria di Avellino sia il Presidio Ospedaliero Moscati.

L'Azienda Sanitaria Locale di Avellino ha ricostruito le vicende sofferte dalla signora di Montefredane.

Il giorno 9 aprile 2022, la signora di Montefredane, in seguito a riferita caduta accidentale, riportava una sospetta frattura del femore, per cui, aveva necessità di essere trasportata in Pronto Soccorso per eseguire esami diagnostici e per il prosieguo delle cure necessarie. I familiari della signora richiedevano intervento di soccorso alla centrale operativa territoriale del 118 di Avellino, per cui, l'operatore di turno, dopo intervista telefonica, inviava un'ambulanza con equipe di soccorritori della Misericordia di Paternopoli, operando in convenzione con l'Asl di Avellino nell'ambito del servizio di emergenza urgenza del 118. L'invio del tipo di ambulanza e dell'equipaggio viene definito dall'Asl come appropriato per il tipo di intervento richiesto in quanto, secondo la ricostruzione operata non era necessario inviare ambulanza con medico a bordo che invece sono destinate a codici di maggiore gravità.

L'allertamento avveniva alle 08:55, la partenza alle ore 08:56 e l'arrivo sul posto alle 09:34. La signora doveva essere prelevata e trasferita utilizzando gli appositi presidi sulla barella dell'ambulanza per essere trasportata in Ospedale in breve tempo, cosa che accade, di fatto, sempre.

Dopo la valutazione di routine, la signora lamentava dolore e la stessa, nonché i familiari, sollecitavano la somministrazione di un antidolorifico, richiedendo che non venisse immobilizzata assolutamente senza l'intervento di un medico per la preventiva somministrazione di un antidolorifico.

I soccorritori, che si erano qualificati come personale non medico, quindi, non abilitati né all'indicazione, né alla somministrazione di farmaci, richiedevano alla centrale operativa di reperire un medico da inviare sul posto anche della continuità assistenziale. Vista l'impossibilità del medico di continuità assistenziale di intervenire, al fine di chiudere l'intervento, è dovuta intervenire l'ambulanza medical di Montemiletto che, nel frattempo, si era liberata e giunta sul posto alle ore 10:44, ha, quindi, somministrato il farmaco alla signora che veniva trasportata dalla stessa ambulanza di Paternopoli presso il nosocomio del Moscati, con partenza dal domicilio alle 10:59 ed arrivo al Pronto Soccorso del Moscati alle ore 11:15. Gli orari sono ovviamente tutti registrati.

L'azienda sanitaria di Avellino ha poi sottolineato i criteri che presiedono all'organizzazione del servizio di emergenza sul territorio, affermando che l'Asl di Avellino, per la peculiarità dei tempi lunghi di percorrenza, ha una distribuzione sul territorio di 15 ambulanze Saut, con equipaggio composto da medico, autista soccorritore ed infermiere e 15 Stie con equipaggio composto solo da autista e soccorritori formati ed esperti, capaci di gestire il primo soccorso e di effettuare il trasporto in sicurezza.

L'azienda, rispetto agli eventi segnalati, ha sottolineato l'appropriatezza della gestione dell'intervento con invio del mezzo di soccorso Stie, con equipaggio adeguato al caso clinico descritto e a sostegno della correttezza delle sue scelte di organizzazione ha comunicato che l'indicatore che misura l'efficacia del servizio di emergenza dell'Asl di Avellino nel corso dell'anno 2021, è di 19 minuti e 49 secondi e dimostra il

conseguimento degli obiettivi per un intervallo target inferiore ai 20 minuti, nonostante la pandemia Covid abbia richiesto ulteriori tempi per indossare i dispositivi di protezione individuale.

Infine, per quanto concerne le condizioni di difficoltà riferite al 118 dell'Azienda Ospedaliera Moscati, quest'ultima, nel rappresentare preliminarmente che il servizio 118 di Avellino è in capo all'Asl e non all'Azienda Ospedaliera, ha chiarito che il Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Moscati sempre più registra pazienti provenienti non solo dalla Provincia di Avellino, ma anche dalle Province di Napoli e di Salerno. Costante è l'afflusso dei pazienti traumatizzati che necessitano di stabilizzazione e il successivo intervento chirurgico e benché l'equipe di ortopedici impegnati lavori su due sale operatorie, sulle 12 ore, è possibile che vi sia la necessità di attendere le dimissioni dei pazienti prima di procedere con ulteriori ricoveri.

È da notare, comunque, che nel caso specifico l'attesa di 8 ore, comprensiva di tampone, esami ematochimici ed esami radiografici, non è da considerarsi anomala. Il riportato iper-afflusso al Pronto Soccorso, fenomeno che ciclicamente si ripresenta, ha radici lontane sia nel mancato funzionamento delle strutture territoriali che nella limitata capacità operativa di numerosi ospedali limitrofi, con la conseguente affluenza di un gran numero di pazienti.

La direzione del Moscati confuta, quindi, in toto, l'affermazione che i pazienti non siano curati, anche in presenza di sovraffollamento, medici e infermieri si adoperano per valutare la gravità dei pazienti e attivare gli specialisti consulenti delle singole branche.